



in comunione con le famiglie della Parrocchia di Sant'Agostino - Rimini

DAL DESERTO AL GIARDINO

Ogni anno siamo invitati e condotti dalla Chiesa a compiere nella nostra comunità il percorso quaresimale che va dal deserto delle tentazioni al giardino della risurrezione di Cristo. Non possiamo gustare pienamente la Pasqua senza partire dal deserto, e se anche l'esperienza del deserto ci spaventa ed è faticosa, la conquista della libertà si rivela entusiasmante.

Nella celebrazione della Pasqua noi annunciamo che Gesù Cristo, risorto dopo la morte, ora vive per sempre. Gesù ha condiviso tanti aspetti della vita umana: la nascita, la fanciullezza, la vita in famiglia, il lavoro, gli amici, la missione, il successo effimero, le gioie e i lutti, gli incontri con l'umanità sofferente, l'ostilità e il rifiuto, l'abbandono e il tradimento, il dolore del corpo e dello spirito, la morte.



Risurrezione (stendardo esposto solo nei giorni di Pasqua all'altare della Deposizione nella chiesa di S. Agostino)

Ora vive, risorto.

Non un maestro del passato, dunque, ma un Protagonista del presente; misteriosa presenza che sfugge alla nostra percezione. Oggi vive in noi e nel mondo, dove lui ha indicato di essere; in noi che ci diciamo membra del suo corpo. Quanta fede ci vuole per vivere con questa coscienza!

Vivere con la responsabilità di non velare, di non tradire, questo Protagonista che si è consegnato nelle nostre mani. Oggi coltiviamo la speranza che si diffonda per mezzo nostro "il buon profumo di Cristo", rappresentato da quell'olio profumato (Crisma) con cui siamo stati segnati nel battesimo e non diventi cattivo odore che allontana da Dio. Buona Quaresima e buona Pasqua.

don Renato

**PROGRAMMA
CELEBRAZIONI PASQUALI**
in ultima pagina

16 FEBBRAIO 2025 INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE DELL'AZIONE CATTOLICA RIMINESE



«L'importanza e del ruolo del gruppo nel cammino di fede personale e nell'esperienza associativa»: questo il titolo della giornata dedicata all'inaugurazione della nuova sede dell'Azione Cattolica Riminese presso il Seminario Vescovile "don Oreste Benzi".

Dentro una stupenda cornice, come in un dipinto con al centro il nostro presidente nazionale Giuseppe Notarstefano, il nostro presidente diocesano Alberto Cavalli, don Gabriele Gozzi assistente diocesano di AC, ci siamo Noi, un gruppo variegato di giovani, adulti,

continua a pag. 2

sacerdoti e ... bambini!

L'intervento del presidente Notarstefano ruota attorno alla parola "gruppo" e si snoda in questi punti principali:

1. cita il titolo del libro di Margaret Mazzantini "Nessuno si salva da solo" che dice l'importanza dello stare insieme, aiutare le persone, perché la vita cristiana è un Bene comune;
2. è importante la credibilità dei cristiani che è misurata dalla capacità di costruire relazioni comunitarie;
3. il gruppo è uno strumento per promuovere il Bene in un'epoca, la nostra, piena di frammentazione sociale e di singolarismo;
4. uno slogan di AC è quello di costruire alleanze, cioè di vivere una vita comunitaria aperta agli altri: ai giovani, agli adulti, alle famiglie di diversa valenza;
5. sviluppare legame di fraternità, di gradualità, cioè il cammino delle persone, legami di accoglienza e nel tempo per camminare insieme;

6. "tutto in tutti": è importante la formazione degli educatori, degli animatori, per preparare le persone a una modalità di fare le cose insieme.

Dopo questi momenti di riflessione è seguita da formazione di gruppi che hanno rivolto successivamente domande al Presidente.

A seguire, la S. Messa concelebrata da: il nostro vescovo mons. Nicolò, dal vescovo emerito mons. Lambiasi, i sacerdoti don Maurizio Fabbri, don Gabriele Gozzi, don Cristian Squadrani, don Davide Arcangeli.

Dopo la S. Messa abbiamo potuto assistere all'inaugurazione della nuova sede AC riminese, una sede ben arredata, accogliente e luminosa. Un buon pranzetto ha coronato il tutto di una giornata indimenticabile, per la quale va il nostro sincero riconoscimento ed applauso anche all'instancabile nostro Presidente parrocchiale dr. Stefano Antonini!!!

Con gratitudine, il gruppetto di S. Agostino:
Luigi, Gabriella, Antonella, Marta, Alessandro, Maria Teresa e Rita.

IL CONSIGLIO PASTORALE

Ogni tanto si sente annunciare che c'è la riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

CHE COS'È IL CONSIGLIO PASTORALE?

Si potrebbe rispondere così:

è la riunione periodica di alcuni parrocchiani che hanno ricevuto l'incarico di riflettere, insieme al parroco, alla luce del Vangelo, su come vanno le cose in parrocchia e su come realizzare la missione della Chiesa nel nostro territorio.

È, dunque, un momento di unità e di corresponsabilità in cui, i vari componenti del popolo di Dio (laici, consacrate/i, associazioni e gruppi ecclesiali), in ascolto dello Spirito, leggono la vita della comunità parrocchiale e ne promuovono la testimonianza cristiana.

Di conseguenza possiamo anche dire ciò che

IL CONSIGLIO PASTORALE NON È:

- non è un parlamento di rappresentanti, in cui si vota a maggioranza e vince chi ha più voti.
- non è la "stanza dei bottoni" in cui stanno quelli che "contano" in parrocchia.



COME OPERA IL CONSIGLIO PASTORALE?

Nel Consiglio si esercita un dialogo sincero, sereno e obiettivo e si presta grande attenzione alle esperienze e ai problemi reali della comunità e di ogni situazione.

In questo modo, il Consiglio pastorale in unità col parroco compie le scelte necessarie che orientano la vita della parrocchia.

GRAZIE, dunque, a tutte quelle persone che in questi anni, pur nella complessità dei cambiamenti, si sono impegnate a partecipare al Consiglio Pastorale Parrocchiale con dedizione e fedeltà.



NO, GRAZIE!

Sono i giorni delle visite annuali del parroco alle famiglie e delle benedizioni pasquali.

Anche se non manca mai la gentilezza, sempre più spesso la risposta che mi raggiunge da un terrazzo o da una finestra, da un citofono o da una porta appena socchiusa, è sempre la stessa: “No, grazie”, “Non siamo religiosi”, “Non mi interessa”, oppure semplicemente “No”.

E non sono sempre arabi, cinesi, africani, ma italiani che forse sono passati nelle nostre chiese,

nei nostri catechismi e nei gruppi giovanili parrocchiali.

Che cosa è successo? Che cosa li ha portati a questo rifiuto dell’incontro con il parroco?

Certamente il lato negativo della nostra vita cristiana, della chiesa, dei preti, e la dissoluzione di un cristianesimo conformista, di maggioranza

Si potrebbe aggiungere la perdita o l’annebbiamento della dimensione spirituale e comunitaria della vita, fagocitata dalla tecnologia e stordita dall’individualismo, e ciascuno potrebbe aggiungere altre considerazioni che ritiene più convincenti.

Accanto a queste chiusure, però, trovo anche nuove aperture, sorpreso da persone che ritrovano una relazione magari solo momentanea, ma comunque un sorriso e una stretta di mano che fa sentire meno distanti.

E allora rimane in sospeso l’interrogativo: vale la pena tutto questo impegno di girare, di bussare a tutte le porte?

Non è forse meglio puntare a costruire rapporti continuativi di buon vicinato, fatti di conoscenza e di aiuto tra vicini piuttosto che una visita lampo di uno, il parroco, che per molti è e rimane uno “sconosciuto”?

Costruire una comunità parrocchiale è un obiettivo che portiamo nel cuore da sempre, ma che cos’è una parrocchia oggi?

Le domande si accumulano e le risposte non vengono, eppure il tempo incalza e la storia procede.

don Renato

NON HANNO DETTO IL NOME

Nonna, figlia e nipotina stanno ritornando a casa dopo la Messa:

- Nonna, hai visto? Non è stato nominato il nonno Aldo nella Messa, come tu avevi richiesto per la Messa di oggi. Io sono rimasta male! Sono confusa.
- Eh, Daniela, c'è stata una svista, è sfuggito al lettore il nome del nonno, oppure qualcosa del genere. Ci vuole pazienza! Non l'hanno fatto apposta di sicuro. Non mi era mai capitato.
- Tu mamma o tu nonna, quando potete, andate ad informarvi.
- Senz'altro, cara Dany. Sono la nonna, vado io dal parroco, c'ho confidenza.

Strada facendo, a braccetto con Daniela, ho ripercorso i passaggi fatti in sacrestia per fissare la



Messa. Mi sembrava tutto a posto, a casa avrei consultato l'appunto.

Dovevo dare una risposta rasserenante alla giovane nipotina, perché soprattutto c’ho sempre tenuto alle Messe per i defunti.

continua a pag. 4

A casa prima di pranzo:

- Figlia e nipote care, vedete ho il foglietto in mano: ho richiesto la Messa il 18 dicembre e sarebbe stata celebrata oggi alle 9. Ho lasciato l'offerta dovuta come da tradizione. Tutto a posto, sono in regola. Guardate il biglietto. Era "segnata" proprio per oggi.

- Sicuro, mamma.

- Appena possibile, con grazia, chiederò al parroco.

Ma siate sicure che la richiesta di suffragio del sacerdote nella Messa di oggi è arrivata in cielo come le nostre preghiere. Nella Messa i sacerdoti ricordano sempre tutti i defunti, come chiedono al Signore pace e sicurezza per i vivi, perché formiamo la Comunione dei Santi, tutti quelli in Cielo, quelli in Purgatorio e noi sulla terra. Insieme siamo la Chiesa voluta da Gesù. La Chiesa ci accoglie alla nascita con il Battesimo e poi con i Sacramenti e la celebrazione dell'Eucarestia, la Messa, ci accompagna e ci guida fino all'incontro con il Signore.

La nostra grande tradizione cristiana ci invita a pregare per i vivi e per i morti, ad ottenere le indulgenze e a fare celebrare Messe in suffragio dei defunti. Con libertà ognuno agisce come meglio può fare.

È come quando durante il giorno ci vengono in mente i nostri cari defunti, o le loro parole, i gesti, i modi di dire e ci sembra di averli presenti davanti agli occhi...

E spesso a me, vecchia, figlia e moglie, mi viene di pregarli e di chiedere il loro aiuto mentre chiedo la loro pace in Paradiso. L'ho fatta lunga, vero? Ma per me è così.

- Nonna, tu non sei vecchia, sei buona!

dice Daniela, sorridendo.

Il comandamento dell'amore "Dio ama noi, noi amiamo Dio, noi amiamo il prossimo" ci sollecita sempre ad essere riconoscenti a Dio, ai genitori, a coloro che ci hanno fatto del bene e solidali fra noi.

Walter

27 aprile ore 11
Anniversari di matrimonio
prenotarsi 0541 781268



CELEBRAZIONI PASQUALI

VIA CRUCIS

- 28 marzo ore 20,45 Via Crucis diocesana con il Vescovo (dall'Arco al Ponte).
- 11 aprile ore 21 Via Crucis parrocchiale partenza dalla sede delle suore Maestre Pie.
- 18 aprile (in mattinata) Via Crucis AC per giovanissimi, nel centro città.

13 APRILE DOMENICA DELLE PALME

SS. Messe orario festivo

Ore 10,30: Processione delle Palme:

partenza dalla chiesa di S. Bernardino (clarisse)

14-15 APRILE LUNEDÌ E MARTEDÌ SANTO:

ADORAZIONE EUCARISTICA (CONTINUATA)

ore 8 S. Messa - ore 8,30 Lodi

ore 16 Rosario - ore 16,30 S. Messa

ore 17 Vespri - ore 18 conclusione.

16 APRILE MERCOLEDÌ SANTO

Ore 8 S. Messa feriale

Ore 15,30 S. Messa del Crisma, in Cattedrale

La S. Messa delle 16,30 NON verrà celebrata

17 APRILE GIOVEDÌ SANTO

Ore 9 - 12: Confessioni

Ore 16,30: S. Messa in "Coena Domini"

Al termine benedizione delle uova

Ore 21 - 22: Adorazione guidata

18 APRILE VENERDÌ SANTO

Ore 9 - 12: Confessioni

Ore 16,30: Celebrazione della Passione

Ore 21 - 22: Preghiera comunitaria

19 APRILE SABATO SANTO

Ore 9-12 / 15-18: Confessioni

Ore 21,30: **VEGLIA PASQUALE**

Al termine benedizione delle uova
e momento conviviale (in cortile)

20 APRILE DOMENICA DI PASQUA

SS. Messe Ore 9 - 10,30 (ai Servi) - 11- 16,30

21 APRILE LUNEDÌ DI PASQUA

SS. Messe Ore 9 - 11 - 16,30